

# il Cupolone

PERIODICO DI INFORMAZIONE DELLA PARROCCHIA SAN VITTORE MARTIRE IN CALCIO (BG)

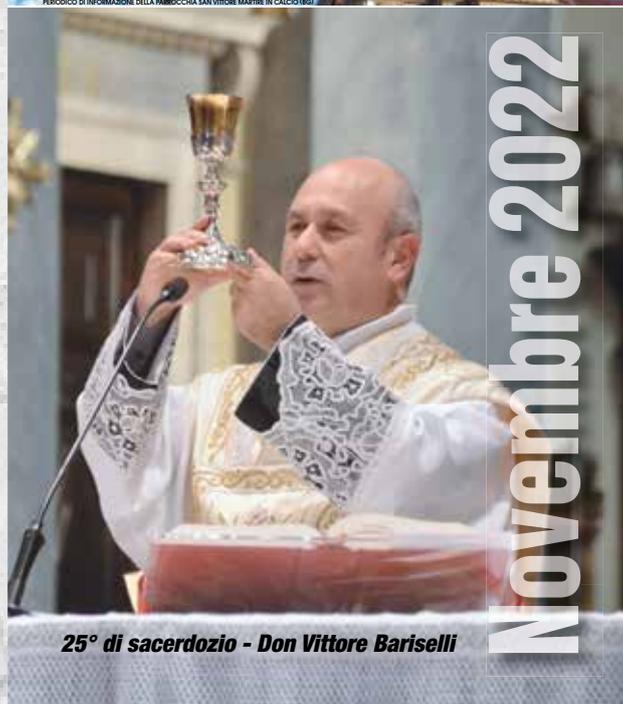


NOVEMBRE 2022

***25° di sacerdozio - Don Vittore Bariselli***

# SOMMARIO

- 3-4 Lettera del Parroco**
- 5 L'ingresso di Don Fabio a Pumenengo**
- 6 L'ingresso di Don Fabio a Santa Maria in Campagna**
- 7 Volontari a tempo pieno**
- 8-9 Don Vittore**
- 10 Compleanno Ranghetti Luigia**
- 11 Prendersi cura della coppia**
- 12-13 Scuola in Festa**
- 14 Pellegrini da Trezano**
- 15 Lettera del vescovo di Hildesheim**
- 16 ACR**
- 17-21 Lavori chiesa arcipretale**
- 22-23 Calendari Liturgici**



*In copertina:  
25° di sacerdozio - Don Vittore Bariselli*

**REDAZIONE IL CUPOLONE:**

Don Fabio Santambrogio, Don Michele Rocchetti, Don Antonio Allevi, Maurizio Quaranta, Rosaria Abbiati, Alfredo Ranghetti, Renato Garatti, Irene Contardi, Elisa Marchese Grandi

**Si ringraziano tutti coloro che collaborano alla realizzazione del giornalino e che si danno da fare per distribuirlo**

# Il parroco saluta le nuove comunità

3

Mi rivolgo a voi comunità di Santa Maria con le stesse parole con le quali mi sono rivolto ai fedeli di Pumenengo domenica scorsa, durante il mio ingresso come parroco.

Saluto tutti nel nome del Signore.

Nel suo nome sono stato mandato a voi per essere ministro, servo e guida di questa comunità. Non nascondo la trepidazione nell'accostarmi a voi, popolo di Dio e gregge del Signore.

Come Mosè, avverto la mia inadeguatezza nel saper condurre il popolo alla Terra Promessa; mi sento come il profeta Giona che, dopo alterne vicende, fu condotto a Ninive, la grande città, per proclamare la misericordia del Signore.

A far tacere ogni trepidazione e insicurezza, risuona ancora una volta la Parola di Gesù: "... *Non temere, io sarò con te!*"

Dovete sapere che la Madonna mi ha sempre accompagnato: sono nato cinquantiquattro anni fa, il 25 maggio 1968, nel mese dedicato a Maria.

Venticinque anni fa, il 25 maggio 1996, sono stato ordinato sacerdote e ho celebrato la mia prima Messa il 26 maggio nel paese in cui sono cresciuto, Rivolta d'Adda, proprio nel giorno della festa della Madonna di Caravaggio.

E oggi divento parroco di due parrocchie in cui si venera Maria.

Questa di S. Maria in Campagna, la cui Patrona è la Madonna Addolorata e S. Maria Assunta e Pumenengo, con S. Maria della Rondana.

Sono qui a camminare con voi, ci sono tante, forse troppe, aspettative su di me e nei miei confronti.

Non aspettatevi e non aspettiamoci grandi cose; ciò che verrà sarà un dono, un grande dono sia per me, sia per voi.

Il buon Gesù sa ciò di cui abbiamo bisogno.

Io sono io, con il mio carattere, il mio modo di essere, il mio modo di relazionarmi, di affrontare problemi e risolverli per costruire il bene comune.

Chi mi conosce da vicino ha già sperimentato la mia tenacia e la mia cocciutaggine, chiamatele come volete: possono essere limiti o pregi...a voi scoprirli!

Una cosa sola mi permetto di chiedervi: aiutatemi ad aiutarvi! Aiutatemi ad aiutarvi!

Permettetemi di farlo!

Vi prometto che sin da domani le mie mani saranno all'opera per voi.

Le mie maniche saranno rimboccate per voi, comunità di S. Maria, e per le altre comunità di Pumenengo e Calcio, ora Unità Pastorale. E così, come un padre e una madre, nei confronti dei loro figli, non possono fare preferenze, anch'io come padre di queste comunità non voglio avere alcuna predilezione per l'una, l'altra o quell'altra; cercherò con tutto me stesso di sentirle tutte e tre come un dono grande. E avrò per esse lo stesso sguardo di cura di una madre e di un padre.

Una cosa vi posso assicurare: laddove si farà fatica a camminare, siate certi che io ci sarò! Non perdiamo tempo e camminiamo nel Signore, io ho bisogno di voi e tutti noi abbiamo bisogno di Gesù.

Sono parroco di tre parrocchie, ma per me siete un'unica famiglia che il Signore mi affida e mi chiama ad aiutare e ad accompagnare verso di Lui.

Guardiamo le opportunità e le affinità che ci uniscono e non le differenze che ci dividono; apriamo, come dice il Vangelo, la nostra vita alla speranza e alla generosità!

Molto è stato fatto e molto c'è da fare!

Io ci sono per tutti, ma da solo non posso fare molto; insieme, io e voi, possiamo fare tanto! Io, voi e Gesù possiamo fare ancora di più, possiamo fare grandi cose!

Vi chiedo la pazienza di lasciarmi il tempo necessario per organizzarmi in questo Anno Pastorale che sta partendo, anzi che è già partito.

Perdonatemi gli sbagli che farò e accogliete le cose belle che Dio mi permetterà di vivere con voi; chiedo al Signore di continuare a

Lettera del Parroco

(continua)

## 4

# Il parroco saluta le nuove comunità

## Lettera del Parroco

*(segue)*

mantenermi uno sguardo verso i più fragili e deboli, verso i ragazzi e le coppie in difficoltà, verso chi, purtroppo, vive ogni forma di disabilità e sofferenza, verso i nostri adolescenti e i nostri giovani che hanno bisogno di fiducia e di fermezza, verso gli ammalati e i sofferenti, verso le famiglie e i bambini che sono il nostro futuro.

Vi chiederò tanto!

Per questo spero che la porta del vostro cuore sia sempre aperta!

Noi siamo qui, non per restare con le mani in mano e le braccia conserte, ma per darci da fare, altrimenti che senso avrebbero questi nove anni che abbiamo davanti?

Vi ricordo (e mi ricordo) che nove anni passano molto, molto, molto velocemente se vissuti intensamente.

Pregate per me e io pregherò per voi.

Ringrazio la mia famiglia sempre presente, ma soprattutto prego i miei genitori in Cielo.

Il Vescovo Antonio mi ha chiamato a questo compito-missione.

Per questo invoco su di te, carissimo Vescovo Antonio, il nome del Signore.

Sempre e in ogni tuo intervento, mi hai dimostrato il grande affetto di un padre, mi hai accompagnato con il tuo incoraggiamento, sostenendomi nell'accettare e nell'accogliere la volontà del Signore.

Avevo quasi le valigie pronte per un'altra destinazione invece...il Signore ci sorprende sempre, Grazie! Ringrazio i sacerdoti del passato, del presente e del futuro, che mi ricordano quello che Gesù vuole da noi, ringrazio i sacerdoti che il Vescovo Antonio mi ha messo accanto in questo nuovo cammino, con i quali sempre più sta nascendo un legame di fraternità: Don Silvio, don Andrea, don Antonio e don Michele.

Un grazie di cuore, permettetemelo, va a don Silvio e don Andrea, che hanno accettato di rimanere come collaboratori nella nostra Unità Pastorale; un lungo servizio a questa comunità di S. Maria fatto di venticinque anni per don Silvio: sono certo che, come ho det-

to di don Andrea, imparerò tanto da loro e, insieme agli altri sacerdoti, sarà per me un fratello su cui contare e con cui confrontarmi per il bene, non solo di S. Maria, ma anche delle altre due parrocchie.

Ringrazio i signori sindaci di Torre Pallavicina, di Calcio e di Pumenengo: il Signore è così buono con me, che non solo mi dona quattro confratelli sacerdoti, ma anche tre sindaci!

Battute a parte, devo dire che con tutte le Amministrazioni con le quali ho lavorato (e a volte anche discusso e battagliato), abbiamo costruito cose belle: di sicuro anche qui si collaborerà per un bene comune e grande.

Ringrazio tutte le Associazioni che tengono vivo il tessuto di questa comunità civile, ringrazio il coro, i chierichetti, tutte le persone che si sono adoperate per rendere viva e bella questa giornata e perdonatemi se vi ho fatto tribolare troppo nel preparare tutto questo.

Ringraziamo Dio!

Ringrazio i genitori che si fidano di Gesù e che faranno vivere ai ragazzi la loro messa della domenica farò di tutto con don Michele (e so che posso contare su di lui), perché i ragazzi possano sentirsi accolti ed essere in sintonia, perché possano vivere in modo vivo la Santa Messa.

Ringrazio tutti gli amici che porto nel cuore, perché non mancano mai di esserci, di volermi bene e di dimostrarmelo; sono loro che mi permettono di guardare avanti con più fiducia e determinazione.

Grazie a tutti gli ammalati che pregano e offrono le loro fatiche per noi.

Che la Madonna ci aiuti, Maria è di casa!

Che il santuario della Rotonda diventi, per la nostra Unità Pastorale, un rifugio, la fonte alla quale dissetarci con la Parola di Dio ogni volta che ne abbiamo bisogno e che Maria ci porti a Gesù dicendoci "...Fate quello che Lui vi dirà!".

**Il vostro Parroco**  
**Don Fabio**

# L'ingresso di Don Fabio a Pumenengo

5

## Benvenuto Don Fabio, a nome di tutta la comunità di Pumenengo

Il santo curato d'Ars diceva: *"Un buon pastore, un pastore secondo il cuore di Dio, è il più grande tesoro che il buon Dio possa accordare a una parrocchia"*.

E la nostra comunità non può che essere grata a Dio, che, attraverso il nostro Vescovo Antonio, ti ha scelto quale nostro nuovo pastore, per proseguire il cammino intrapreso da chi ti ha preceduto e, ultimamente, da Don Andrea, che ci ha accompagnato finora con grande spirito di umiltà, servizio e autentica fede cristiana, certi che continuerà, aiutandoti, a realizzare il tuo desiderio.

Desiderio che hai espresso chiaramente nella tua lettera di saluto all'Unità Pastorale: essere parroco, non di tre parrocchie, ma di una **Comunità**.

Sarebbe bello che essa potesse essere come le prime comunità cristiane: perseverante nell'ascolto della Parola e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere, e l'aspetto strabiliante consiste nel fatto che coloro che credevano *"erano un cuor solo e un'anima sola..."* quindi non esistevano divi-

sioni tra loro, a tal punto che i pagani guardavano i cristiani e dicevano: *"Guardate come si amano!"*.

E se è avvenuto duemila anni fa, perché non potrebbe accadere anche oggi?

Don Fabio, ti chiediamo di essere per noi Padre e Maestro, ma anche fratello, per riuscire a costruire con Te una comunità che, nell'amore e nella stima reciproca, ponga le sue fondamenta per essere sempre più simile alle prime comunità cristiane.

Al centro delle tre parrocchie, quasi provvidenzialmente, è situato il Santuario della Madonna della Rotonda; l'intercessione e la protezione della nostra Madre celeste ci accompagni in questo nostro nuovo cammino e ci guidi verso suo Figlio, Gesù Cristo.

La nostra parrocchia ha pensato di donarti questa Stola rossa, come segno di riconoscimento a te che, da oggi, sei il nostro *buon pastore*.

Ti auguriamo di indossarla con umiltà, con gioia e gratitudine per la chiamata privilegiata che Dio ti ha rivolto.

Don Fabio



# L'ingresso di Don Fabio a Santa Maria in Campagna

## Don Fabio

Nella primavera 2021, il Vescovo Antonio era venuto tra noi in visita pastorale, per dare slancio alle iniziative già esistenti e promuovere la grande novità: diventare un'unica grande Comunità.

I passi compiuti sono stati tanti e ben indirizzati verso quelle realtà, che cristianamente e umanamente, richiedevano essere la priorità: le nuove generazioni.

Fondamentale è stato, poi, il passo di donarci un unico pastore, affiancato da validi collaboratori. Domenica 25 settembre, pertanto, la Comunità di Santa Maria in Campagna ha accolto il suo nuovo Parroco: don Fabio Santambrogio.

La preghiera iniziale si è tenuta presso il cimitero locale, poiché la vicinanza ai propri defunti, ora nella gloria dei Santi, potesse dare maggiore raccoglimento.

Per mano di don Silvio, Parroco della Comunità per ben venticinque anni, è stata donata a don Fabio una stola bianca, simbolo del servizio sacerdotale.

In corteo poi, accompagnati dalla Banda parrocchiale di Calcio, ci si è recati verso la Chiesa Parrocchiale, dove alle ore 11 si è celebrata la Santa Messa, presieduta dal Vicario generale della Diocesi, don Massimo Calvi.

La celebrazione è stata solenne, servita dai piccoli e grandi ministranti di Santa Maria, ai quali si sono aggiunti anche quelli di Pumenengo, di Calcio e i confratelli, oltre che esse-

re allietata dai canti della Corale parrocchiale. Dopo la lettura del decreto di nomina, una rappresentante, a nome dell'intera Comunità, ha dato il benvenuto a don Fabio, ripercorrendo quelle che sono state le tappe fondamentali della Parrocchia di Santa Maria: la nascita con la congregazione dei *Servi di Maria* e la crescita della stessa, sotto la guida feconda e instancabile dei vari sacerdoti diocesani succedutisi.

Ora si è all'inizio di un'altra svolta importante ed eccezionale per questa realtà, che da *piccola unità pastorale* fatta di tre frazioni territorialmente distanti, è chiamata a diventare parte fondamentale di una *grande Unità pastorale*.

La fede, il coraggio, l'impegno e l'entusiasmo non mancano, e anche quel sano timore, che accompagna ogni nuova situazione.

La Comunità di Santa Maria, i cui principi sono ben radicati nel tessuto religioso, lavorativo e di solidarietà reciproca, seppur messi alla prova dalle sfide della società odierna, crede di poter ancora trasmettere, a piene mani, la fede in Cristo e di continuarne l'opera.

Nel ringraziamento conclusivo, don Fabio ha sottolineato la bellezza e anche la difficoltà, che si incontreranno in questa nuova fase di vita comunitaria, ricordando che, per essere germe fecondo, dobbiamo essere in grado di aiutare e ascoltare, oltre che di lasciarci aiutare e ascoltare.

Al termine della celebrazione, dopo aver sottoscritto l'Atto di Immissione da parte del delegato vescovile, del nuovo parroco e di due membri del Consiglio pastorale unitario, la festa è continuata all'interno del cortile dell'oratorio. Qui si è tenuto un buffet aperto a tutti, così da permettere, a chiunque lo desiderasse, di omaggiare e salutare il nuovo Parroco.

Alla realizzazione di questa grande festa hanno preso parte i molti volontari della Parrocchia, che addobbando, organizzando, cucinando e servendo, hanno saputo dare il giusto lustro all'importante giornata.



# Volontari a tempo pieno

## **Carlo De Micheli e Paolo Bonacquisti**

### Esempi da ricordare e da ringraziare

### *Come dare una mano in parrocchia e alla comunità*

Non *“pochi che devono fare tanto”*, ma *“tanti che fanno quello che possono”*.

Questo il significato del contesto, per evidenziare il ricordo di Carlo e di Paolo, volontari a tempo pieno.

In loro si è visto e conosciuto il carisma che li ha contraddistinti; sono state persone che, abitualmente e con serena dedizione, hanno dato esempio di come l'ausilio dei volontari in parrocchia e nella comunità sia necessario anche come figure di riferimento.

Nel bisogno Paolo e Carlo erano sempre presenti e ora ci accorgiamo che mancano.

Il sollievo è di pensarli in Paradiso.

Carlo e Paolo hanno dimostrato che il volontariato non è una perdita di tempo, ma un donarsi e un donare utile anche per se stessi.

Dare senza ricevere è una soddisfazione personale che dà gioia e aiuta a vivere se fatto con amore e fratellanza. Loro hanno capito e attuato che essere volontari porta in sé un prezioso significato: fare con gratuità quello che ci si aspetta dagli altri.

Una parrocchia e una comunità sono ricche quando hanno attorno a sé persone che le amano e le sentono “casa”, a dimostrare che quello che si fa per qualcuno e per qualcosa è un prestito

fatto a Dio come la presenza di Paolo e Carlo in mezzo a noi.

Questo ci lasciano Paolo e Carlo: un bagaglio di azioni buone, di esempi e di carità.

Esistono persone più speciali di altre e, purtroppo, ce ne accorgiamo quando non ci sono più; per questo rimangono nel cuore di chi li ha conosciuti.

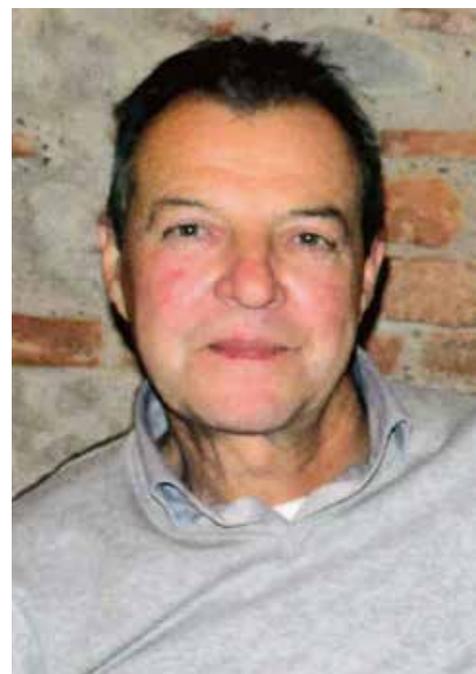
Mancano a noi, mancheranno al gruppo Insieme per Te e all'Avis di Calcio, associazioni e gruppi in cui la loro presenza era costante.

***Grazie Carlo!***

***Grazie Paolo!***

***Non vi dimenticheremo***

***Pregate per noi***



Volontari

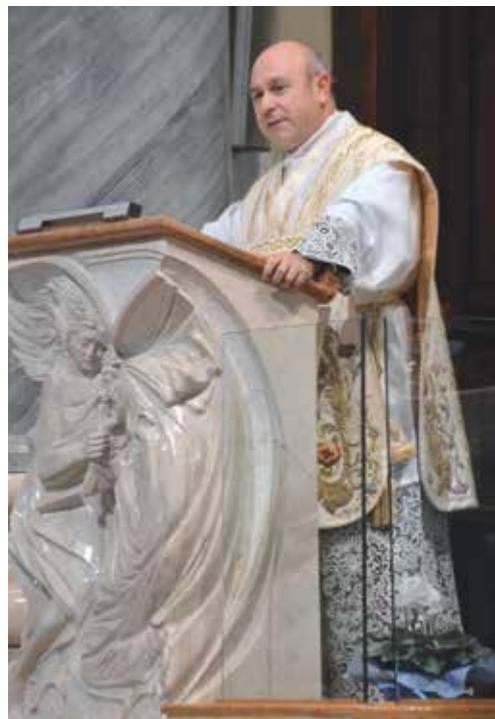
# Benvenuto carissimo Don Vittore

## Don Vittore

Oggi è festa grande nella nostra parrocchia, è un giorno speciale per la comunità, perché a un certo punto del tuo cammino, per ricordare una data speciale, sei tornato a casa, nella realtà che ti ha visto crescere, per condividere e festeggiare i tuoi venticinque anni di sacerdozio.

Per tutti noi che abbiamo partecipato venticinque anni fa al bellissimo momento in cui sei diventato sacerdote, oggi è come se ritornasse qualcosa che ci appartiene, qualcuno che abbiamo messo nelle mani del Signore, mani che ti hanno custodito. Abbiamo la certezza che l'aria che hai respirato nella comunità parrocchiale in cui sei nato, ti abbia portato ossigeno pulito, imbevuto di fede, abbia reso fecondo il terreno su cui è nata la tua vocazione e reso partecipe della vita di un bravo Figlio della Chiesa e di un Pastore di anime la tua famiglia, i sacerdoti, l'oratorio e tutti noi, che ci sentiamo parte della tua storia e di quello che rappresenti. Siamo orgogliosi e ringraziamo il Signore per il dono che ti ha dato e per il dono che, attraverso te, ha dato a noi. Il tuo "Sì" alla chiamata al volere di Dio, ha arricchito il nostro sentirci comunità cristiana. Grazie per quello che sei e sarai sempre. Ti portiamo nel cuore, caro don Vittore, certi che sia lo stesso per te nei nostri confronti.

Auguri don Vittore: tu sei tutti noi! Che la Madonna del santo Rosario ti accompagni sempre.



### **DON VITTORE**

***"...Un buon pastore, un pastore secondo il cuore di Dio, è il più grande tesoro che Dio possa concedere a una parrocchia e uno dei doni più preziosi della misericordia divina..."***  
**(Santo Curato d'Ars)**

Le parole del santo Curato d'Ars ci rimandano l'immagine del sacerdote come grande dono per la comunità.

Ci fanno soffermare a riflettere sul suo ruolo, quello di un Pastore che ama il proprio gregge, che lo protegge, che su di esso ha un particolare sguardo di cura e attenzione, che scorge, percepisce e vede, con sensibilità, i problemi della comunità, pronto a farli suoi e a prodigarsi per ricercare e proporre soluzioni condivise.

Noi, spesso travolti dalla frenesia della quotidianità, dal susseguirsi, inesorabile e frenetico, di giornate piene di tutto, di tutti, di tanto e di troppo, offuscati da una visione a

volte superficiale e distorta degli avvenimenti e delle persone, diamo per scontato che lui ci sia.

Sempre.

Oppure, semplicemente, ci dimentichiamo che egli è lì, dietro l'angolo, proprio per noi, suo gregge.

Il sacerdote è Pastore!

Senza far rumore, lascia la propria famiglia e i propri affetti per donarsi completamente e con tutto se stesso alla comunità, per dare la propria vita agli altri e caricarsi sulle spalle, proprio come il pastore fa con le pecore, quando serve.

Con misericordia e compassione.

Vicino a tutti.

Servitore di tutti.

Proprio come Don Vittore ha fatto in questi venticinque anni di servizio.

Abbiamo ben vivo, nella mente e nel cuore, il ricordo di te Vittore, ragazzino dalla sensibilità

innata, dal cuore gentile, garbato e mite nelle relazioni, rispettoso e benevolo con tutti.

Aperto alle persone, fermo nelle proprie convinzioni.

Maturo e consapevole.

Queste doti, che fin da allora caratterizzavano il tuo modo di essere e di porti, hanno senz'altro costituito il presupposto per la tua vita di Pastore e ti hanno aiutato a scorgere e curare le ferite di tante persone nelle comunità in cui hai prestato servizio.

Rivedendoti sull'altare il 9 ottobre, durante la celebrazione del tuo venticinquesimo anniversario di sacerdozio, ci è balzata immediatamente all'occhio l'immagine di te bambino, esempio di umiltà e bontà per tutti.

In quanti volti di bambini, ragazzi, giovani, adulti e anziani avrai saputo vedere il volto di Gesù e con misericordia avrai camminato al loro fianco!

Quante volte, in questi anni, ti sarai fatto carico delle persone e delle loro anime, le avrai ascoltate attentamente, ti sarai accostato a esse con rispetto e verità e le avrai accompagnate nel percorso di riconciliazione e rinascita.

Caro Don Vittore, tu sei stato in questi anni l'immagine vivente di Cristo, misericordioso con i fragili, al servizio dei bisognosi, pronto a dire tanti "Sì", sull'esempio di Maria, che,

come da te ricordato nell'omelia, ha passato la sua vita rispondendo affermativamente alle richieste di Dio: dal primo "Sì" dell'Annunciazione, arrivando ai piedi della croce, fino alla gioia della Resurrezione.

Hai, inoltre, sottolineato l'importanza della memoria, che non deve essere sterile, non deve diventare nostalgia dei bei tempi andati, ma ricordo vivo e fecondo degli incontri fatti e dei doni ricevuti, aggiungendo che un altro errore in cui spesso noi adulti cadiamo, è quello di sentirci onnipotenti, di voler bastare a noi stessi e di considerare una debolezza l'aver bisogno degli altri. Come il fiero e orgoglioso comandante Naamàn, incontrato nella prima lettura, che, colpito da lebbra, si rivolge a un "uomo di Dio" e, ottenuta la guarigione, porta con sé la terra di Israele per non dimenticare la grazia ricevuta.

E, ancora, come il lebbroso del Vangelo, che insieme agli altri dieci è invitato da Gesù a recarsi dai sacerdoti e, guarito, torna a ringraziarlo.

Riflettendo sulle tue parole, ci è sembrato che i grandi temi toccati siano la memoria, il rendere grazie e la presenza di un sacerdote, perché si compia la volontà di Dio.

Pertanto, quando una comunità è investita da un evento bello e importante, uno dei modi migliori per ringraziare è farne memoria.



# Ranghetti Luigia per tutti "Ginì" Pasinetti

Compienno

Questo è il nome della signora di Calcio che ha raggiunto l'età di cento anni.

Ricordare e festeggiare Ginì, anche con la comunità, è quasi d'obbligo, perché la sua nascita è collocata in una data che viene da lontano.

Ginì nasce nel 1922 e ci riporta a un pezzo della nostra storia.

Ha vissuto in un'epoca di anni bui, quando il vivere quotidiano era contraddistinto dalla lotta per la sopravvivenza.

Eppure, da queste persone abbiamo avuto esempi splendidi e significativi; sono stati fari luminosi nelle famiglie e nella comunità, per la loro dedizione al sacrificio, nonostante le brutture vissute in quel periodo, come la

guerra e la povertà economica inasprita dalla pandemia.

Unico punto di riferimento, per esse, era il campanile, dal quale giungeva, con il suono delle campane, la chiamata all'incontro quotidiano della santa messa,

Ginì non ha mai mancato di partecipare fino a che le è stato possibile.

A noi resta il compito di ricordare il bello dell'esempio di persone così, sperando di poter festeggiare tanti altri di questi centenari, complici le loro famiglie.

Auguri cara Ginì!

Ti sappiamo circondata di bene e di affetto dalla tua famiglia.

Che il Signore ti sia vicino, sempre!



# Prendersi cura della coppia

## Un week-end di formazione a Ponte di Legno

11

*“Nelle nostre comunità è forte l’impegno nell’accompagnamento delle famiglie nei percorsi di iniziazione cristiana, un cammino di fede per ragazzi e genitori. Dovremmo avere la stessa attenzione anche verso altre dimensioni o periodi della vita delle famiglie, tenendo presente che averne cura è pensare prima di tutto alla coppia di sposi: Dio li ha chiamati a crescere nell’amore e a testimoniare nelle comunità, ma hanno bisogno di essere sostenuti nel cammino attraverso proposte spirituali, di amicizia e di carità che li facciano sentire accolti e protagonisti in quanto coppia”.*

Questo sintetico passo dei Percorsi Pastorali di quest’anno, ben sintetizza l’attenzione che l’intera diocesi intende avere nei confronti della famiglia e della coppia.

Anche la nostra Parrocchia intende fare propria questa sollecitudine pastorale.

Con tale obiettivo, alcune famiglie sono state protagoniste di un weekend di formazione, presso Ponte di Legno, in località Case di Viso. L’intento è stato quello di coinvolgere, in particolare, alcune coppie della nostra Unità Pastorale che, partendo dalla propria formazione, possano poi, a loro volta, mettersi in gioco come accompagnatori nell’ambito della Pastorale Familiare.

Sono stati due giorni intensi, ma davvero belli.

La semplicità della casa che ci ha accolti, lo splendido ambiente naturale circostante, la disponibilità di ciascuno a entrare in relazione, hanno contribuito a creare un ambiente davvero familiare, in cui ciascuno ha potuto sentirsi a proprio agio.

Questa è stata la cornice ideale per riflettere sui temi proposti da don Michele che, partendo proprio dal rito del Matrimonio, ha portato ogni coppia a riflettere su quanto sia bello il matrimonio cristiano e quanto sia essenziale lasciare spazio, in esso, alla presenza di Dio.

Anche i ragazzi presenti, pur in assenza di Internet e TV, hanno apprezzato questa esperienza, gestendosi in autonomia, con l’aiuto dei più grandi, nei momenti di svago, mentre i genitori erano impegnati nella formazione e condividendo a loro volta con gli adulti i momenti di servizio e di preghiera.

Quella vissuta, in realtà, non è stata altro che la prima tappa di un percorso impegnativo, in cui saranno coinvolte la nostra Parrocchia e le altre dell’Unità Pastorale.

Un cammino fatto certamente di altri momenti di formazione, di occasioni di preghiera e di ascolto della Parola.

Nella convinzione che ogni sforzo speso a sostegno della famiglia costituisca il mattone essenziale per la costruzione dell’intera Comunità.

della Coppia  
Cura



## Scuola in Festa!

La Fondazione Vescovi ha scelto di evidenziare la centralità della relazione tra comunità e scuola, scegliendo la piazza come luogo di festa per tutte le famiglie della scuola e del territorio. Giochi e concerti, balli e cene, la camminata e la celebrazione della S. Messa, hanno scandito le quattro giornate, tra l'8 e l'11 giugno, mettendo in gioco duecento famiglie e centoquaranta, tra collaboratori e volontari, per la preparazione, l'organizzazione e la partecipazione alle attività proposte. I bambini, gli alunni e anche molti degli ex alunni della scuola hanno attivamente partecipato alla creazione degli stand e dei giochi, oltre che cantato e suonato, regalando a tutti una piacevole serata musicale.

È stata un'esperienza bellissima, che ha guidato le insegnanti delle scuole dell'infanzia e primaria a scegliere il tema dell'anno scolastico 2022-'23:

### CITTA': FARE, DISFARE, RICREARE. CITTADINI ATTIVI

*"L'uomo di oggi è il cittadino della grande nazione dell'umanità". (Maria Montessori)*

Il pensiero della Montessori è in linea con l'idea di scuola come luogo di incontro e di crescita di persone.

La scuola si fa promotrice di una collaborazione costante con la famiglia e con la realtà esterna, per favorire il riconoscimento dei diversi ruoli, con l'intento di supportarsi vicendevolmente nel perseguimento delle comuni finalità educative.

La Montessori aggiunge: *"Il sistema educativo deve formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie..."*.



Nella società attuale risulta fondamentale scoprire e vivere i propri diritti e i propri doveri, crescere nelle competenze di cittadinanza per poter essere dei cittadini attivi e per poter portare un cambiamento tangibile nel mondo, a partire dal proprio territorio.

Anche Papa Francesco richiama a un ruolo attivo come cittadini: *"Per favore, non guardate dal balcone la vita, ma impegnatevi, immergetevi nell'ampio dialogo sociale e politico. Le vostre mani edificano una città costruita su rapporti in cui l'amore di Dio è il fondamento e così sarete liberi di accettare le sfide dell'oggi, di vivere i cambiamenti e le trasformazioni. [...] Dovunque voi siate, non costruite mai muri né frontiere, ma piazze e ospedali da campo"* (Papa Francesco al Convegno Ecclesiale di Firenze).

La proposta formativa di questo anno scolastico vorrebbe coinvolgere bambini e alunni nella riscoperta del proprio Paese e di Calcio, paese della scuola, partendo dal suo passato, attraversando il presente e proiettandoli verso il futuro.

Un percorso dall'io all'altro, alla scoperta della bellezza del fare insieme, impegnandosi sul proprio territorio. In che modo? Come dice lo slogan, facendo, disfando e ricreando, impegnandosi a vivere da CITTADINI ATTIVI.

La tematica della cittadinanza attiva sarà il filo rosso che unirà ogni proposta formativa e didattica, calandosi agilmente nelle varie discipline e intrecciandosi magicamente con la realtà del territorio. Naturalmente sarà fondamentale la scoperta dei luoghi del paese, delle persone e dei loro ruoli e la collaborazione con le altre agenzie educative o le associazioni.

La prima Comunità incontrata dai bambini più piccoli sono i compagni di sezione e quin-



di abbiamo dato forza e senso a questo legame con la festa dell'accoglienza per la scuola dell'infanzia: canzoni, giochi e una buonissima torta, per festeggiare tra bambini i nuovi compagni di classe e dire loro:

"Benvenuti!"

Per introdurre agli alunni il tema dell'anno alla scuola primaria, sono stati organizzati due giorni in montagna a Gromo, in Val Seriana. Nella prima giornata, in collaborazione con la pro loco, abbiamo visitato il Borgo (origine medievale, ricco di storia ...) e nel pomeriggio i ragazzi hanno lavorato sul tema dello stemma familiare. Nella seconda giornata abbiamo goduto della bellissima natura che circonda Spiazzi, dei boschi e dei prati, giocando al parco sospeso e camminando con le guide ecoturistiche alla ricerca di tracce.

Nel primo bimestre di progettazione dell'anno scolastico il nucleo centrale è: MI SCOPRO, DA DOVE VENGO, CHI SONO.

Proprio con questo sguardo abbiamo incontrato i nonni. Alla scuola primaria i bambini hanno realizzato l'invito per i propri nonni, consegnandolo personalmente come bravissimi postini.

Anche il postino è una delle figure del paese che stiamo conoscendo; qualche giorno prima della festa, infatti, è stato proprio un postino a consegnare una grossa busta a scuola, per le cinque classi. Essa conteneva un curiosissimo libro intitolato LA CITTA' DEGLI AQUILONI, accompagnato da una lettera, che invitava ogni classe a leggere la storia contenuta nel libro ai nonni, durante la festa. Ed è stato così che nel pomeriggio di lunedì 3 ottobre la scuola si è riempita di nonni e di aquiloni! La



storia è stata letta in ogni classe dai bambini, ma anche dai nonni; parlava di un bambino, un nonno, una città e di aquiloni.

Di seguito ogni bimbo ha realizzato un aquilone con il proprio nonno o con la propria nonna: momenti di collaborazione attivissima! Infine, il ritrovo in cortile per un momento di "canti e balli di una volta" ha regalato allegre emozioni e tanti sorrisi.

I bambini della scuola dell'infanzia, con grande sorpresa, hanno ricevuto un curioso e antico baule da un'amica misteriosa, contenente il libro sopra descritto e, insieme alle proprie insegnanti, hanno letto, drammatizzato e giocato con il racconto proposto, cogliendo l'importanza della figura dei nonni come promotori di gioia nella quotidianità di ogni bambino.

Infatti, come afferma il saggio protagonista della storia, *"Il nostro compito è quello di illuminare le giornate buie e rallegrare i bambini!"*

Nei giorni successivi i bambini si sono confrontati su ciò che amano fare in compagnia dei loro nonni e hanno realizzato un aquilone, su cui sono state applicate le fotografie dei loro cari nonni. Tutti questi preparativi sono culminati nella giornata di lunedì 3 ottobre, durante la quale i nostri invitati speciali hanno cantato a squarciagola la famosissima canzone "Volare" e sono stati coinvolti in una divertente tombola, durante la quale ciò che ha reso davvero felici i partecipanti non sono stati i premi messi in palio, ma la possibilità di poter trascorrere in allegria e spensieratezza qualche ora in compagnia!

Un momento speciale e molto emozionante si è rivelato quello della visita agli ospiti della RSA Fondazione Don Carlo Zanoncello, durante la quale i bambini hanno allietato gli anziani con canti, balli, scambi di doni e tanti reciproci sorrisi!

Nei prossimi mesi prenderanno sempre più corpo le nostre esperienze e collaborazioni con le istituzioni e le associazioni del territorio, certi che insieme si costruisca cittadinanza attiva.

# Pellegrini da Trezano... uniti dallo stesso patrono

Pellegrinaggio



In questo anno dedicato a san Gottardo, nel millesimo anniversario della Consacrazione Episcopale del nostro Patrono come Vescovo a Hildesheim, la nostra comunità di Trezano ha deciso di proporre ogni mese un momento di condivisione comunitario e spirituale. Momento clou sarà il 2 dicembre, giorno della sua Consacrazione Episcopale, in cui verrà anche esposta la statua in via del tutto eccezionale.

In ottobre si è vissuto il pellegrinaggio nella vostra comunità di Calcio.

Domenica 2 ottobre, dopo la benedizione del pellegrino davanti alla statua monumentale bronzea del santo patrono, una ventina di fedeli ha scelto di partire a piedi in direzione Calcio (Bg).

Percorrendo la via provinciale, accompagnati e assistiti dai "Volontari dell'ambulanza di Trezano", dopo dieci chilometri sotto il sole caldo di una splendida giornata autunnale,

si sono fermati per il pranzo al sacco all'oratorio di Rudiano, gentilmente aperto da Don Endrio, ex parroco di Cossirano, frazione di Trezano.

Ripartiti in direzione Pumenengo (Bg), rallegrati dalla vista panoramica del fiume Oglio e del castello, si sono regalati una breve visita al santuarietto mariano de "La Rotonda".

Nel primo pomeriggio sono finalmente arrivati alla meta prefissata: la Grande e bella Chiesa di Calcio, che già da lontano appariva ai loro occhi.

Dopo pochi istanti, si sono ricongiunti ad altri parrocchiani, arrivati in pullman e con mezzi propri.

Tutti insieme siamo così entrati in Chiesa, cantando l'inno trezaneso dedicato a san Gottardo.

Dopo un caloroso saluto da parte di don Fabio, insieme a don Domenico, abbiamo celebrato la S. Messa che si è conclusa con la supplica al Santo e la benedizione con la reliquia.

Dopo la celebrazione Eucaristica, abbiamo trascorso un momento conviviale nel vostro accogliente oratorio.

È stata una bella giornata di comunità e di fede; l'icona del pellegrinaggio è l'immagine della vita del Cristiano, di colui che si prefigge di raggiungere una meta, non per "scappare", ma per tornare al quotidiano più ricco umanamente e nella fede.

Ringrazio tutti coloro che hanno partecipato e hanno reso possibile questa bella giornata, ovviamente la vostra comunità di Calcio e il vostro parroco don Fabio, che ci ha accolto e fatto compagnia per l'intero pomeriggio.

La comune devozione a San Gottardo accompagni e sostenga le nostre comunità in tutte le proposte pastorali che saremo capaci di predisporre in questo anno straordinario.

**don Flavio Raineri**  
**parroco di Trezano e Cossirano**



DER BISCHOF VON  
HILDESHEIM

# Lettera del Vescovo di Hildesheim

# 15

Hildesheim, den 2. Mai 2022

Alle comunità parrocchiali di  
S. Gottardo

Carissimi amici,  
Cari fratelli e sorelle

Il 5 maggio 2022, giorno di San Gottardo, nella nostra diocesi comincia un anno speciale. Sono ormai 1000 anni che Gottardo, monaco e abate del sud della Germania, si è messo in cammino per seguire la sua chiamata ad essere vescovo della diocesi di Hildesheim, nel lontano nord della Germania.

Abbiamo colto questo avvenimento per aprire una nuova pagina nel cammino della nostra diocesi. Già da anni la nostra chiesa si sta trasformando profondamente. Vecchie sicurezze spariscono, una forma di chiesa che tutti noi conosciamo bene e che ha portato nel passato tanti frutti, è in crisi profonda. Spesso non corrisponde più alla realtà e alla situazione della gente e la sua sensibilità, alla società e le sue esigenze.

Proprio in questa situazione celebriamo San Gottardo. Lui era un rinnovatore, portava con sé la sua esperienza di benedettino, e soprattutto la sua passione per il vangelo da annunciare ed inculturare nella cultura. E' così che ha incoraggiato l'annuncio del vangelo nella diocesi con lo scopo, che tutti i cristiani possono scoprire e riscoprire la fonte del Vangelo: vivendo la parola, condividendo l'esperienza della fede e così rinnovando la propria fede. E' questo lo scopo del nostro anno giubilare: non tanto un anno di festeggiamenti, ma un vero rinnovamento della fede! Un vero punto di partenza per rinnovare la vita evangelica della diocesi, la vita di preghiera della nostra chiesa, la sensibilità per seguire la nostra vocazione e una nuova passione per i poveri!

Possiamo vivere quest'anno insieme? Possiamo metterci in cammino per rinnovare la nostra fede? Il motto del nostro Anno di San Gottardo si chiama "Go!" - "Vai!" – sul tuo cammino di fede! Vai – ed osa di rinnovare la chiesa! Vai – esci verso Dio e verso gli uomini del nostro tempo! Vai – ed ami!

Che bello che siamo in cammino in tutta L'Europa con lo stesso Santo che ci ispira verso nuovi orizzonti! Che il buon Dio, che ci ama immensamente, ci guidi verso la sempre inaspettata novità del vangelo da ascoltare, da vivere e da costruire!

Uniti in questo cammino vi saluto di cuore  
La benedizione di Dio sia con voi

Dr. Heiner Wilmer SCJ  
Vescovo di Hildesheim

Lettera del Vescovo

# Campo scuola diocesano ACR a Serrada di Folgaria



# ACR

“Una grande discendenza: con Abramo nella storia” è il titolo che ci ha accompagnato quest’estate durante il campo ACR, a Serrada di Folgaria.

Hanno partecipato più di novanta ragazzi, provenienti da tutte le parrocchie della diocesi, dalla prima elementare alla terza media, accompagnati dai loro educatori, da don Daniele Rossi e dal seminarista Alessandro (che ora presta servizio nella nostra parrocchia).

Da sempre l’Azione Cattolica valorizza il tempo estivo, perché ha a cuore la globalità del percorso di fede dei ragazzi dell’Associazione.

Per questo, ogni anno, propone il campo scuola diocesano, un’esperienza che arricchisce il cammino annuale dei gruppi ACR e li spinge a costruire relazioni all’interno di una dimensione non più parrocchiale, ma diocesana.

Attraverso la figura biblica di Abramo, l’ACR ha voluto accompagnare i ragazzi a mettersi in cammino con Gesù.

Come Abramo, che matura una grande fiducia in Dio, anche i ragazzi hanno scoperto l’importanza di affidarsi al Signore.

La storia di Abramo è stata ripercorsa a tappe, ognuna delle quali prevedeva la messa in scena di un passo della Genesi e un’attività, per meglio comprendere il significato di quel passo e come esso possa essere calato nella vita dei ragazzi.

Dio sceglie un nome per Abramo, che significa “padre di una moltitudine” e sancisce con lui un patto, quello di donargli una discendenza numerosa come le stelle del cielo.

La moglie di Abramo è sterile, ma nulla è impossibile a Dio; per questo Abramo ha fiducia nella promessa.

I ragazzi, come Abramo, sono (stati) chiamati a rafforzare il loro legame con

il Signore, a stringere con lui un patto di fede. Il Signore, attraverso tre uomini, si presenta ad Abramo, che non esita ad accoglierlo.

Uno dei tre uomini predice ad Abramo la nascita del figlio Isacco.

Come Abramo, che ha accolto i messaggeri di Dio, i ragazzi hanno preso consapevolezza dei doni che il Signore pone tutti i giorni sul loro cammino e si sono interrogati sul modo in cui li accolgono. Dopo aver mantenuto la promessa di donargli un figlio, Dio mette alla prova Abramo e gli chiede di sacrificare proprio quel figlio che tanto aveva desiderato.

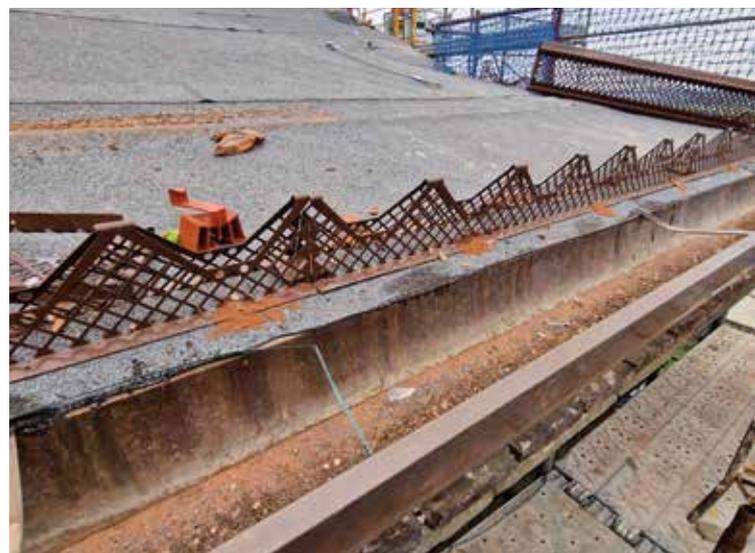
Egli obbedisce in segno di fede, è pronto a rinunciare a quella discendenza che gli era stata promessa, nella certezza che, quando sarà il momento, Dio provvederà, ma il Signore lo ferma nel momento in cui sta per compiere il sacrificio.

Sull’esempio di Abramo, anche i ragazzi hanno imparato ad avere fede in un Dio che agisce sempre per il bene di ognuno.

Non sono mancati naturalmente i momenti di gioco, in cui le sei squadre Ofiuco, Fenice, Dorado, Sestante, Idra e Pegaso si sono sfidate, le gite tra le incantevoli montagne del Trentino (di cui una a Base Tuono – ex base NATO, ora adibita a museo), le serate di balli e karaoke, l’orienteeing e tanti altri momenti di condivisione, amicizia, preghiera e servizio.

# Lavori chiesa arcipretale

# 17

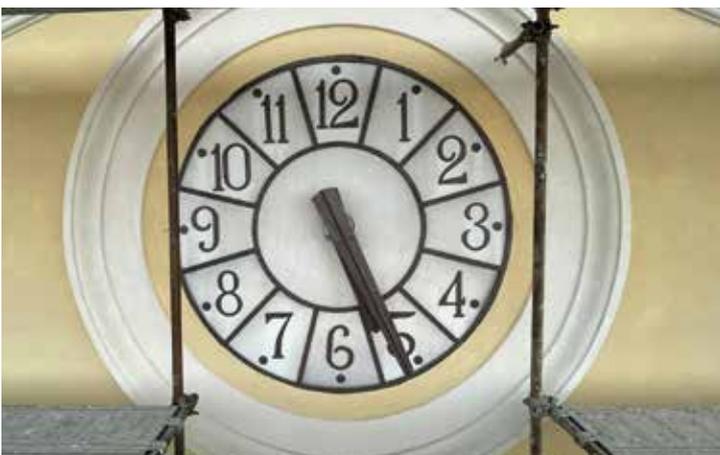


# Lavori chiesa arcipretale

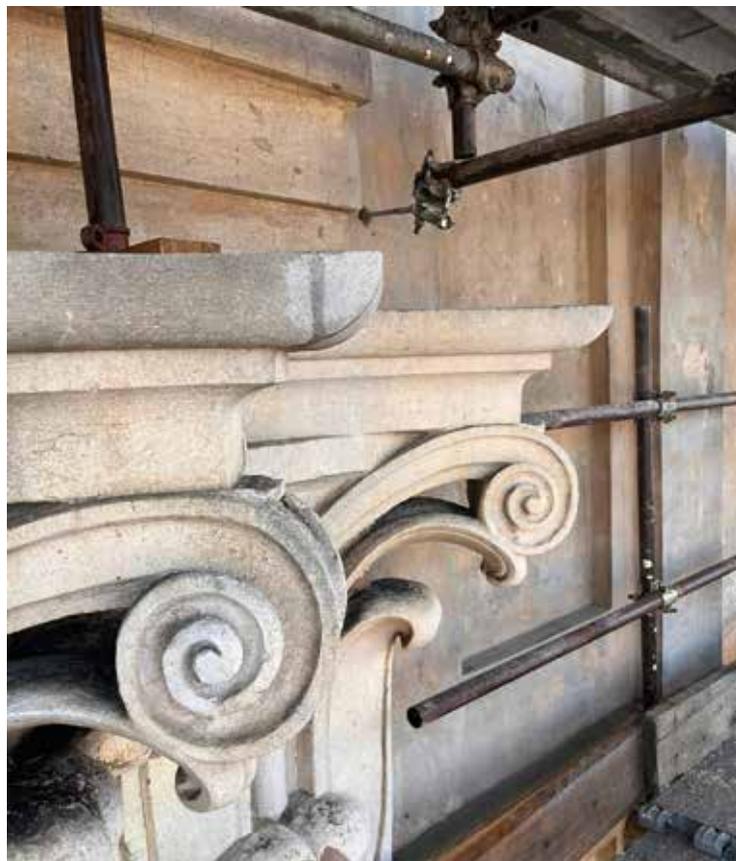


# Lavori chiesa arcipretale

# 19



# Lavori chiesa arcipretale



# Lavori chiesa arcipretale

# 21



*Disegno del progetto di ristrutturazione  
della facciata della chiesa*



CALENDARIO LITURGICO PARROCCHIA S. VITTORE M. - NOVEMBRE 2022		
<b>1</b> TUTTI I SANTI (s.)	<b>MARTEDI'</b>	Giornata di santificazione universale - Ss. Messe secondo l'orario festivo in vigore 18.00 S. Messa solenne - 20.30 Conclusione Novena dei defunti (nel Cimitero)
<b>2</b> COMMEMORAZIONE FEDELI DEFUNTI	<b>MERCOLEDI'</b>	Sante Messe: 7.00 (Pieve); 9.30 (S. Fermo); 15.30 (Cimitero / in caso di pioggia sospesa) 20.30 Solenne concelebrazione eucaristica in suffragio dei defunti (Chiesa arcipretale)
<b>3</b> S. Martino de Porres, religioso (m.f.)	<b>GIOVEDI'</b>	18.00 Ottavario dei defunti alla Pieve - 20.45/21.45 Ascolto della Parola
<b>4</b> S. Carlo Borromeo, vescovo (m.)	<b>VENERDI'</b>	1° Venerdì del mese ( <i>sospesa adorazione eucaristica</i> ) 20.30 Ottavario dei defunti alla Pieve ( <i>sospesa la Messa delle 18.00</i> )
<b>5</b> Feria	<b>SABATO</b>	16.30/17.45 Confessioni - 18.00 S. Messa prefestiva alla Pieve nell'Ottavario dei Defunti
<b>6</b> XXXII DEL TEMPO ORDINARIO	<b>DOMENICA</b>	11.15 S. Messa nel ricordo dei caduti delle guerre 15.30 S. Messa al Cimitero nell'Ottavario dei Defunti ( <i>sospesa S. Messa vespertina</i> )
<b>7</b> S. Vincenzo Grossi, presbitero (m.)	<b>LUNEDI'</b>	20.30 Ottavario dei defunti alla Pieve ( <i>sospesa la Messa delle 18.00</i> )
<b>8</b> Feria	<b>MARTEDI'</b>	20.30 Ottavario dei defunti alla Pieve ( <i>sospesa la Messa delle 18.00</i> )
<b>9</b> Dedicazione Basilica Lateranense (f.)	<b>MERCOLEDI'</b>	20.30 Ottavario dei defunti alla Pieve ( <i>sospesa la Messa delle 18.00</i> )
<b>10</b> S. Leone Magno, papa (m.)	<b>GIOVEDI'</b>	18.00 Conclusione Ottavario dei defunti alla Pieve - 20.45/21.45 Ascolto della Parola
<b>11</b> S. Martino di Tours, vescovo (m.)	<b>VENERDI'</b>	
<b>12</b> S. Giosafat, vescovo e martire (m.)	<b>SABATO</b>	16.30/17.45 Confessioni
<b>13</b> S. OMOBONO Patrono della Diocesi (s.)	<b>DOMENICA</b>	11.15 S. Messa nella giornata nazionale del Ringraziamento 18.00 S. Messa solenne nel suffragio dei defunti "Il cero della carità"
<b>14</b> Feria	<b>LUNEDI'</b>	16.15 Ora di guardia: preghiera per le vocazioni sacerdotali, religiose e missionarie Da oggi le Ss. Messe feriali pomeridiane saranno celebrate alle 17.30
<b>15</b> S. Alberto Magno, vescovo (m.f.)	<b>MARTEDI'</b>	9.00/10.30 Esposizione eucaristica - 9.30/10.30 Confessioni 20.30 S. Messa pomeridiana posticipata alle 20.30 (plurintenzionale)
<b>16</b> Feria	<b>MERCOLEDI'</b>	
<b>17</b> S. Elisabetta d'Ungheria, religiosa (m.)	<b>GIOVEDI'</b>	20.45/21.45 Ascolto della Parola
<b>18</b> Dedicaz. Basiliche Ss. Pietro e Paolo (m.f.)	<b>VENERDI'</b>	
<b>19</b> Feria	<b>SABATO</b>	18.00 Liturgia della parola e amministrazione delle Sante Cresime 18.00 S. Messa prefestiva alla Pieve ( <i>confessioni sospese</i> )
<b>20</b> N.S.G.C. RE DELL'UNIVERSO (s.)	<b>DOMENICA</b>	Giornata mondiale della gioventù Ss. Messe del giorno: 7.00 e 8.00 (entrambe in Pieve); 10.30 S. Messa con Prime Comunioni 17.15 Vespri, atto di Consacrazione del genere umano a Cristo Re e benedizione eucaristica Con oggi terminano le celebrazioni in Pieve; riprenderanno il giorno di Pasqua
<b>21</b> Presentazione della B.V. Maria (m.)	<b>LUNEDI'</b>	Giornata mondiale delle comunità claustrali Anniversario di fondazione dell'istituto delle Suore di M. Bambina
<b>22</b> S. Cecilia, vergine e martire (m.)	<b>MARTEDI'</b>	Ricorre oggi la memoria della Santa protettrice della musica e del canto 9.00/10.30 Esposizione eucaristica - 9.30/10.30 Confessioni
<b>23</b> S. Clemente I, papa e martire (m.f.)	<b>MERCOLEDI'</b>	
<b>24</b> Ss. Andrea Dung-Lac, sac. e C. martiri (m.)	<b>GIOVEDI'</b>	20.45/21.45 Ascolto della Parola
<b>25</b> S. Caterina d'Alessandria, v. e mart. (m.f.)	<b>VENERDI'</b>	20.30 S. Rosario per le famiglie
<b>26</b> Feria	<b>SABATO</b>	16.30/17.45 Confessioni
<b>27</b> I D'AVVENTO	<b>DOMENICA</b>	11.15 S. Messa con rito dei Battesimi - 17.00 Esposizione eucaristica - 17.30 Vespri e benedizione eucaristica - 20.30/21.30 Adorazione eucaristica con i Gruppi parrocchiali, adolescenti e giovani
<b>28</b> Feria d'Avvento	<b>LUNEDI'</b>	
<b>29</b> Feria d'Avvento	<b>MARTEDI'</b>	9.00/10.30 Esposizione eucaristica - 9.30/10.30 Confessioni
<b>30</b> S. Andrea, apostolo (f.)	<b>MERCOLEDI'</b>	Da oggi e per ogni mercoledì d'Avvento alle 7.00 S. Messa con breve riflessione

CALENDARIO LITURGICO PARROCCHIA S. VITTORE M. - DICEMBRE 2022		
1	GIOVEDÌ	20.45/21.45 Ascolto della Parola
<i>Feria d' Avvento</i>		
2	VENERDÌ	1° venerdì del mese ( <i>sospesa adorazione eucaristica</i> ) - 20.30 S. Messa solenne In onore del nostro Patrono S. Gottardo, nell'anniversario dei 1000 anni dalla sua consacrazione episcopale
GIUBILEO DI S. GOTTARDO		
3	SABATO	16.30/17.45 Confessioni
S. Francesco Saverio, sacerdote (m.)		
4	DOMENICA	17.00 Esposizione eucaristica - 17.30 Vespri e benedizione eucaristica 20.30/21.30 Adorazione eucaristica con i Gruppi parrocchiali, adolescenti e giovani
II D'AVVENTO		
5	LUNEDÌ	Triduo dell'Immacolata
<i>Feria d' Avvento</i>		
6	MARTEDÌ	Triduo dell'Immacolata 9.00/10.30 Esposizione eucaristica - 9.30/10.30 Confessioni
S. Nicola, vescovo (m.)		
7	MERCOLEDÌ	Triduo dell'Immacolata - 7.00 S. Messa con breve riflessione 18.00 S. Messa prefestiva
S. Ambrogio vesc. Patrono Lombardia (f.)		
8	GIOVEDÌ	Ss. Messe secondo l'orario festivo in vigore 15.30 S. Rosario, canto delle litanie e benedizione eucaristica - 18.00 S. Messa solenne
IMMACOLATA CONCEZIONE B.V.M. (s.)		
9	VENERDÌ	
S. Giovanni D. Cuauthlatatzin (m.f.)		
10	SABATO	16.30/17.45 Confessioni
B. Vergine Maria di Loreto (m.f.)		
11	DOMENICA	17.00 Esposizione eucaristica - 17.30 Vespri e benedizione eucaristica - 20.30/21.30 Adorazione eucaristica con i Gruppi parrocchiali, adolescenti e giovani
III D'AVVENTO ( <i>gaudete</i> )		
12	LUNEDÌ	
B.V. Maria di Guadalupe (m.f.)		
13	MARTEDÌ	9.00/10.30 Esposizione eucaristica - 9.30/10.30 Confessioni
S. Lucia, vergine martire (m.)		
14	MERCOLEDÌ	7.00 S. Messa con breve riflessione
S. Giovanni della Croce, sacerdote (m.)		
15	GIOVEDÌ	20.45/21.45 Ascolto della Parola
<i>Feria d' Avvento</i>		
16	VENERDÌ	8.30 e 20.30 Ss Messe con canto della Novena - 16.30 Novena dei ragazzi
<i>Novena di Natale</i>		
17	SABATO	8.30 S. Messa con canto della Novena - 16.30/17.45 Confessioni
<i>Novena di Natale</i>		
18	DOMENICA	11.15 S. Messa con rito dei Battesimi - 17.00 Esposizione eucaristica - 17.30 Canto della Novena di Natale - 20.30/21.30 Adorazione eucaristica con i Gruppi parrocchiali, adolescenti e giovani
IV D'AVVENTO - <i>Novena di Natale</i>		
19	LUNEDÌ	8.30 e 20.30 Ss Messe con canto della Novena - 16.30 Novena dei ragazzi
<i>Novena di Natale</i>		
20	MARTEDÌ	8.30 e 20.30 Ss Messe con canto della Novena - 16.30 Novena dei ragazzi
<i>Novena di Natale</i>		
21	MERCOLEDÌ	<i>Novena di Natale</i> : 7.00 S. Messa con breve riflessione - 8.30 e 17.30 Ss Messe con canto della Novena - 16.30 Novena dei ragazzi - 20.30 Liturgia penitenziale comunitaria
<i>Novena di Natale</i>		
22	GIOVEDÌ	8.30 e 17.30 Ss Messe con canto della Novena - 16.30 Novena dei ragazzi 20.45/21.45 Ascolto della Parola
<i>Novena di Natale</i>		
23	VENERDÌ	8.30 e 20.30 Ss Messe con canto della Novena - 16.30 Novena dei ragazzi
<i>Novena di Natale</i>		
24	SABATO	8.30 S. Messa e conclusione della Novena di Natale - Confessioni: 9.30/12.00; 15.30/19.00 Alle 23.15 Veglia e a seguire S. Messa solenne di Mezzanotte
<i>Novena di Natale - Vigilia</i>		
25	DOMENICA	Ss. Messe secondo l'orario festivo in vigore - 18.00 Canto dei Vespri e S. Messa solenne
NATALE DEL SIGNORE (s.)		
26	LUNEDÌ	Ss. Messe alle 8.00 - 9.45 - 18.00
S. Stefano, protomartire (f.)		
27	MARTEDÌ	Anniversario di morte dell'Arciprete don Stefano Moruzzi († 2018)
S. Giovanni, evangelista (f.)		
28	MERCOLEDÌ	Durante le celebrazioni preghiera per i bambini della Parrocchia nel giorno dei Santi Innocenti
Ss. Innocenti, martiri (f.)		
29	GIOVEDÌ	20.45/21.45 Ascolto della Parola
<i>V giorno fra l'Ottava di Natale</i>		
30	VENERDÌ	20.30 S. Messa nel suffragio dei defunti dell'anno 2022
SANTA FAMIGLIA DI NAZARETH (f.)		
31	SABATO	17.30 Esposizione dell'Eucarestia (Ringraziamento di fine anno) 18.30 S. Messa prefestiva e canto del Te Deum
<i>VII giorno fra l'Ottava di Natale</i>		



*Auguri ai 5 nuovi Confratelli (3 giovani diciottenni e 2 papà)*

**La statua lignea di S. Vittore  
è stata realizzata e donata  
alla nostra parrocchia  
dal Sig. Bruno Quartini,  
per espresso desiderio  
dell'arciprete don Fabio,  
affinchè nella  
Chiesa Vecchia ci fosse  
una raffigurazione del Santo,  
al quale i nostri antenati  
vollero fosse dedicata**

